

# Ciò che scrive un ufficiale tedesco sulle proprie esperienze acquisite in Russia

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **16 (1944)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242786>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Ciò che scrive un ufficiale tedesco sulle proprie esperienze acquisite in Russia

Dal servizio stampa della „Nation“ rileviamo quanto segue:  
Un ufficiale tedesco ha divulgato, pubblicandole sul „Militärwochenblatt“, le sue esperienze acquisite sulla fronte russa. Quanto egli ha imparato lo rende noto ai suoi camerati, esponendolo sotto i 10 punti seguenti:

**1. Essere cacciatore.** Il grande vantaggio dei combattenti bolscevichi nei confronti di quelli tedeschi consiste nello istinto fortemente sviluppato e nell'essere refrattari alle variazioni atmosferiche e del terreno. Occorre andare a carponi e sapere strisciare come un cacciatore. Chi vuol formare il soldato per la lotta contro i bolscevichi deve istruirlo ed allenarlo diuturnamente durante estate ed inverno nel bosco paludoso più vicino.

**2. Saper improvvisare.** Il bolscevico è maestro nell'improvvisazione. Egli lancia granate di artiglieria da un aliente, mette immediatamente in uso le armi conquistate al nemico. Egli guarda su zattere i larghi corsi d'acqua. „Abbiamo imparato da lui a costruire accantonamenti invernali trasportabili mediante assicelle sovrapposte, e quando la strada era nelle mani del nemico, abbiamo costruito strade sugli acquitrigni mediante legnotti tondi“.

**3. Lavorare instancabilmente.** Non trascorre giorno durante il quale i russi non lavorino al miglioramento delle loro posizioni. Presso Stalingrado furono trovate delle posizioni colla fronte verso oriente. I sovietici contarono già dall'inizio della guerra sulla possibilità di accerchiamento della città e vi si erano preparati saldamente. Che il soldato tedesco non diventi facilmente trascurato nella lunga durata della lotta. „**Quanto spargimento di sangue si può evitare, se si lavora giornalmente alle proprie posizioni“.**

**4. Essere diffidenti.** In mille incognite stà in agguato la morte, a cominciare dalla popolazione civile, della quale non ci si può fidare in nessun caso. I prigionieri, specialmente quelli giovani, sono votati completamente al bolscevismo.

**5. Essere sveglio.** Il russo attacca **quasi esclusivamente** di notte e con la nebbia. Nelle prime linee non rimane altro che restar sveglio di notte e riposarsi durante il giorno. In Russia non esistono prime linee e retrovie propriamente dette. Colui che oltre la frontiera orientale depone le armi può pentirsene amaramente già al prossimo istante.

**6. Ricognizione.** In Russia, ogni azione si basa sulla ricognizione. Le perdite della ricognizione sono **sorprendentemente minime**. Il soldato in Russia dev'essere istruito in modo particolare nell'agguato, nell'osservazione e nell'ascolto.

**7. Provvedere.** In conseguenza delle grandi difficoltà del terreno, il vettovagliamento procura un grande lavoro. La rottura dell'asse non è un motivo perchè il veicolo, atteso ansiosamente dalla truppa, debba arrestarsi. Si richiede che gli uomini delle salmerie, i portatori di galba ed il sergente maggiore compreso avanzino attraverso il fuoco nemico.

**8. Essere pulito.** Colui che in Russia non cura con grande tenacità il proprio corpo, superando il rilassamento fisico, deperisce fatalmente. Tempo ed acqua ce n'è dappertutto. Ciò richiede però di vincere costantemente lo spossamento fisico.

**9. Essere duro.** La guerra a 40 gradi di freddo o di caldo, nel fango che arriva fino al ginocchio o nel denso polverone richiede soldati forti. Le vittime degli attacchi in massa dei bolscevichi presentano al giovane combattente degli aspetti terrificanti, di fronte ai quali deve farsi forte ed indurirsi il cuore. Deve costantemente contare **sulla circostanza che può perdere la propria esistenza**. Soltanto gli uomini che nell'ora del pericolo mortale si mantengono padroni di sè stessi sono i combattenti adatti nella lotta contro i bolscevichi. Le nature deboli devono sapere **che chi comanda è duro abbastanza da punire la vigliaccheria colla morte**. Soltanto nella lotta dei due idealismi, nell'assalto delle masse rosse, ci si rende chiaramente conto che la vita del singolo non ha nessuna importanza.

**10. Essere camerata.** La durezza di questa guerra unisce in un legame ferreo di camerateria gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati. Ciò richiede però da ogni singolo, e specialmente dai nuovi arrivati sulla fronte, la rinuncia immediata alle abitudini ed ai difetti.